

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLA CERIMONIA INAUGURALE DELLA
XIV FIERA DEL LEVANTE a BARI

9 settembre 1950

Partenza da Roma alle ore 23,45.

9 settembre 1950

Il treno presidenziale giunge alla stazione di Bari alle ore 8,38.

Il Presidente della Repubblica discende dal treno ed è ricevuto dal Generale Scattini, Comandante del Territorio Militare, dall'Ammiraglio Balsamo, Comandante del Dipartimento Marittimo dello Jonio e Basso Adriatico, dal Colonnello Tonengo, in rappresentanza del Comandante la Zona Aerea Territoriale : insieme agli stessi ed al Consigliere Militare Generale Marazzani, passa in rassegna la Compagnia d'onore con bandiera e musica, schierata sotto la pensilina, che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento sono ad attendere il Capo dello Stato il Senatore Zoli, in rappresentanza del Senato, l'On. Leone, in rappresentanza della Camera dei Deputati, l'On. Togni, Ministro dell'Industria e del Commercio, in rappresentanza del Governo, l'On. Casardi, Sottosegretario alle Finanze, il Prefetto e il Sindaco di Bari, il Presidente della Deputazione Provinciale, il 1° Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Presidente della Camera di Commercio. Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette Autorità, il Presidente della Repubblica lascia la stazione per recarsi con il seguito in Prefettura.

Il corteo delle automobili ha la seguente formazione :

Automobile staffetta : Funzionario di Questura e Ufficiale Superiore dei CC.

1^ automobile di servizio : Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaromonte;

2^ automobile di servizio : Dr. Piccolomini e Ten. Col. Valentini;

Automobile presidenziale : PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Sindaco - Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone - Consigliere Militare Generale Marazzani;

4^ automobile : Sen. Zoli e On. Leone;

5^ automobile : Ministro Togni e Prefetto di Bari;

6^ automobile : Comandante Militare del Territorio, Comandante del Diparti-

./.

mento Marittimo Jonio e Basso Adriatico, Colonnello rappresentante del Comandante la Z.A.T.;

7^a automobile : 1° Presidente e Procuratore Generale della Corte d'Appello;

8^a automobile : Presidente della Deputazione Provinciale e Presidente della Camera di Commercio;

9^a automobile : Questore e Comandante Legione Carabinieri.

Il Presidente della Fiera raggiunge direttamente la Fiera stessa.

Le automobili del Capo dello Stato e dei rappresentanti del Parlamento e del Governo sono scortate da carabinieri in motocicletta.

Alle ore 9 il Capo dello Stato giunge in Prefettura, dove riceve subito i Vescovi di Bari e di Trani, e quindi i Senatori e Deputati della Provincia e le Autorità cittadine e provinciali.

Alle ore 9,30 il Presidente della Repubblica lascia la Prefettura per raggiungere la Fiera del Levante.

Si forma nuovamente il corteo delle automobili nello stesso ordine precedente che, percorrendo l'itinerario : via Politeama Margherita, Lungomare della Vittoria, giunge all'ingresso della Fiera dove sono a ricevere il Presidente della Repubblica il Presidente della Fiera Prof. Tridente, il Vice Presidente Dott. Triggiani, il Segretario Comm. Mazzoni e i componenti del Consiglio Generale dell'Ente.

Ricevuto l'omaggio dei predetti, il Capo dello Stato prende posto nella tribuna eretta nel piazzale Roma, sedendo nella poltrona centrale della prima fila avendo a destra il Sen. Zoli, il Ministro Togni, il Vescovo di Bari e il Prefetto e a sinistra l'On. Leone, il Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, il Sindaco di Bari e il Presidente della Fiera.

Nella stessa tribuna prendono pure posto i Vescovi di Molfetta e di Andria, rappresentanze della Magistratura e dell'Esercito e del Corpo Consolare.

Prende la parola il Sindaco di Bari Avv. Di Cagno, il quale ringra

zia il Presidente della Repubblica dell'onore fatto alla città di Bari e alla Fiera del Levante ed auspica l'intervento del Capo dello Stato anche alla inaugurazione della 15^a Fiera dell'anno prossimo.

Prende quindi la parola il Prof. Tridente, Presidente della Fiera, il quale illustra brevemente gli scopi e le finalità della Fiera stessa.

Parla infine il Ministro Togni, per ringraziare a nome del Governo.

Il Vescovo di Bari procede quindi alla benedizione della Fiera, dopo di che, il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Presidente e dal Segretario della Fiera, inizia la visita di vari padiglioni.

Mentre si svolge la visita al padiglione della Somalia giunge la Signora Ida Einaudi, accompagnata dalla Consorte del Sindaco e da altre Signore, fra cui la Signora Leone, la Signora Tridente, la Signora Scattini e la Signora Marazzani. La Signora Einaudi prima di recarsi alla Fiera aveva visitato la Chiesa di S. Gregorio, la Basilica di S. Nicola e il Castello Svevo.

Il Presidente e la Signora Einaudi si recano al Padiglione del Banco di Napoli, a quelli dell'Acquedotto Pugliese, del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e a quelli delle Nazioni ove i delegati esteri illustrano il contenuto delle Mostre agli Illustri Ospiti.

Il Capo dello Stato visita quindi i padiglioni del ciclo e moto, dell'automobile, della meccanica, del turismo, dell'E.R.P., della produzione dei vini pregiati, dell'artigianato artistico, dell'I.N.A., della radio e percorre un giro in macchina per i viali della Fiera accolto da manifestazioni di omaggio degli espositori e dei visitatori.

Alle ore 12,30, terminata la visita, si riforma il corteo delle automobili che, nella stessa disposizione dell'arrivo, ritorna in Prefettura.

Alle ore 13 ha luogo in Prefettura una colazione intima alla quale prendono parte oltre il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi,

il Vice Presidente del Senato On. Zoli, il Vice Presidente della Camera On. Leone e Signora Leone, l'On. Togni, Ministro dell'Industria e Commercio, l'Arcivescovo di Bari, il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e la Signora Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e la Signora Marazzani, il Prefetto e la Signorina Magris, il Comandante del Comitato e la Signora Scattini, l'Ammiraglio Balsamo, il Colonnello Tonengo e la Signora Tonengo, il Sindaco e la Signora di Cagno, il Presidente della Deputazione Provinciale e la Signora Magli, il Presidente della Fiera e la Signora Tridente, il Primo Presidente della Corte d'Appello e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Presidente della Camera di Commercio.

Dopo la colazione il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi sostano in Prefettura fino alle ore 17 per un breve riposo.

Alle ore 17 si riforma il corteo delle automobili e il Presidente della Repubblica e la Consorte si recano a visitare il Porto di Bari. Qui vi sono a ricevere il Capo dello Stato il Comandante della Capitaneria, Col. Spinella, il Provveditore alle OO.PP. Ing. Rossi e l'Ingegnere Capo del Genio Civile, Ing. Bottiglieri, i quali illustrano il piano dei lavori in corso di attuazione per la ricostruzione degli impianti distrutti in seguito agli eventi bellici e mostrano le tre potenti gru precedentemente ricostruite.

Il Capo dello Stato si intrattiene poi a colloquio con il Console della Compagnia Portuale "Nazario Sauro" Signor Capriati e con i lavoratori che Gli espongono i problemi della categoria.

Alle ore 17,30 il Capo dello Stato e la Signora Einaudi lasciano il porto e con lo stesso corteo di macchine si recano al Policlinico.

A riceverli si trovano il Commissario dell'Ospedale Consorziabile Col. Colonna, il Direttore di Sanità del Policlinico Gen. Barile e il Rettore dell'Università On. Resta.

Nel nuovo padiglione degli uffici vengono presentati al Presidente della Repubblica i primari delle singole cliniche e quindi i medici componenti il Corpo Sanitario.

Dopo aver visitato alcuni padiglioni, il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, alle ore 18,40 lasciano il Policlinico per raggiungere il Palazzo della Provincia. Quivi si trova a riceverli il Presidente della Deputazione Provinciale Gen. Magli che li accompagna con il seguito nel grande salone centrale del primo piano, dove vengono presentati al Capo dello Stato i Sindaci della Provincia, i Presidenti delle Deputazioni Provinciali di Lecce, Foggia e Catanzaro nonché il Commissario Prefettizio e il Presidente della Deputazione Provinciale di Taranto.

Ha luogo quindi un ricevimento durante il quale una orchestra svolge alcuni brani di musica.

Alle ore 19,45 il Presidente della Repubblica, la Signora Einaudi e il seguito lasciano il Palazzo della Provincia e con lo stesso corteo di automobili fanno ritorno in Prefettura dove alle ore 20 ha luogo un pranzo intimo.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi pernottano in Prefettura.

10 settembre 1950

Alle ore 8 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, ascoltata la messa dal Coretto della Chiesa di S. Francesco d'Assisi, lasciano la Prefettura accompagnati dal Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, dal Consigliere Militare Generale Marazzani, dal Prefetto, dalla Signora Marazzani, dal Sovrintendente ai Monumenti Architetto Schettini e dall'Ispettore Generale dell'Agricoltura Prof. Pastore, per recarsi

in visita privata ad Alberobello.

Durante il percorso il Presidente della Repubblica vuole brevemente sostare a Noicattaro in una azienda agraria dove è in corso la raccolta dell'uva da tavola.

L'inaspettata visita suscita l'entusiasmo dei coloni che tributano al Presidente una spontanea manifestazione di simpatia.

Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi giungono poi ad Alberobello. Ricevuti dal Sindaco e da un numeroso gruppo di cittadini, gli Illustri Ospiti hanno una prima visione del panorama della zona dei Trulli dalla grande terrazza della villa dei Conti Acquaviva d'Aragona, dove il Sindaco rivolge al Presidente un commosso indirizzo di saluto offrendogli una raccolta di fotografie, opera di Michele Ciccarelli. Segue una visita all'azienda agricola Colucci, dove il Capo dello Stato, guidato dal Prof. Pastore, si interessa ai grandi importanti lavori di trasformazione agraria in corso di esecuzione.

Il Capo dello Stato visita poi la "Città dei Trulli" il cui originale sistema di costruzione Gli viene illustrato dall'Architetto Schettini.

Alle ore 13 circa il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi rientrano a Bari e si recano a visitare la Scuola Materna "Vincenzo Diomede Fresa".

Sulla porta dell'Istituto sono a ricevere il Capo dello Stato il Sindaco e il Patrono della Scuola Signor Cesare Diomede Fresa, presenti anche le altre autorità cittadine.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi sostano a lungo nelle varie sale dell'Istituto, visitando impianti ed attrezzature ed intrattenendosi affabilmente con i piccoli riuniti i quali eseguono poi un saggio ginnico che viene molto applaudito.

./.

Alle ore 13,30 circa il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, salutati da tutte le Autorità presenti, lasciano la Scuola Materna per recarsi (con le stesse persone che Li avevano accompagnati ad Alberobello), a Polignano a Mare dove fanno colazione alle Grotte.

Da polignano il Capo dello Stato, la Consorte e il seguito, si dirigono a Castel del Monte dove, guidati dall'Architetto Schettini, visitano l'antico Maniero.

Alle ore 20 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi fanno ritorno in Prefettura e alle ore 22,30, dopo un pranzo intimo, si dirigono alla stazione.

Lungo tutto il percorso dalla Prefettura alla Stazione la popolazione acclama entusiasticamente al passaggio della macchina presidenziale.

Appena giunto alla stazione il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Comandante Militare del Territorio e dal Consigliere Militare Generale Marazzani, passa in rassegna la Compagnia d'onore schierata con bandiera e musica sotto la pensilina, che Gli rende i prescritti onori militari.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità, il Capo dello Stato e la Signora Einaudi salgono sul treno e alle ore 22,40 lasciano Bari diretti a Roma.

11 settembre 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle
ore 10,00 il Dott. Carlo SFORZA, Ministro degli Affari
Esteri.

12 settembre 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10,00 = il Capitano di Vascello Luca GORETTI DE FLAMINI,
Addetto Navale a Washington - in visita di cortesia.
- 10,15 = il Ten. Col. Pietro TESTA, Addetto Militare ad Ankara
- visita di cortesia.
- 10,30 = il Colonnello Pilota Enrico CIGERZA; Addetto Aeronautico
e Capo Gruppo Addetti Militare a Washington
- visita di cortesia -
- 11,00 = S.E. Rev.ma Mons. Giuseppe PIAZZI, Nuovo Vescovo di Crema
- prestazione giuramento.
- 11,30 = S.E. il Signor Ali MANSOUR, Ambasciatore Straordinario e
Plenipotenziario dell'IRAN.
- presentazione credenziali.
- 12,00 = S.E. don Alfredo ROSENDE, Ambasciatore del Cile,
per presentare al Presidente della Repubblica un messaggio
del suo Capo di Stato.
- 12,15 = il Prof. Piero SRAFFA, Insegnante di Economia nell'Università
di Cambridge.
-

12 settembre 1950 - ore 11,00

Cerimonia del giuramento di S.E. Rev.ma Monsignor Giuseppe PIAZZA, nuovo
Vescovo di CREMA

La cerimonia ha luogo alle ore 11,00 nel primo salone nuovo.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Dott. Piccolomini e dal Ten. Col. Valentini che lo accompagnano nel salone della Madonna della Seggiola.

Non appena il Presidente della Repubblica è giunto per mezzo dell'ascensore nella sala dove avrà luogo la cerimonia, insieme a S.E. l'On. Scelba, Ministro dell'Interno, al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, il Vescovo viene introdotto nella sala stessa dal dott. Piccolomini che lo annuncia ad alta voce con la formula : S.E. Rev.ma Monsignor Giuseppe Piazza, Vescovo di Crema.

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posti dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri. Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla sua sinistra il Ministro dell'Interno, mentre il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Ministro dell'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dal Ministro Scelba, dal Presidente della Repubblica e, quindi, dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Presidente della Repubblica con il Vescovo, al quale assiste soltanto il Ministro dell'Interno, viene introdotto nel salone il Segretario del Vescovo che il Prelato presenta al Capo dello Stato.

Il Vescovo viene quindi accompagnato, attraverso il secondo salone nuovo e la scala a chiocciola alla vetrata, da dove lascia il Palazzo del Quirinale.

12 settembre 1950 - ore 11,30

Presentazione delle lettere credenziali da parte di S.E. il Signor Ali MANSOUR, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario dell' IRAN presso la REPUBBLICA ITALIANA

=====

I funzionari del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, Console Ambrosi e Dott. Koch, si sono recati con tre macchine della Presidenza a rilevare alla sede dell'Ambasciata dell'Iran, l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario dell'Iran presso la Repubblica Italiana ed il suo seguito e lo hanno accompagnato al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della P.S.

Nel cortile la Guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di tre squilli di tromba. A ricevere la Missione Diplomatica ai piedi dello scalone d'onore, si trova il Dott. Piccolomini che, con i due funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei Corazzieri è schierato un plotone di Carabinieri guardie del Presidente che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti i Consiglieri Militari aggiunti, Colonnello Calogero, Capitano di Fregata del Bene, il Ten. Col. Valentini e il Capitano Riccio dello Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente che vengono presentati all'Ambasciatore e al suo seguito.

Il Dott. Scola Camerini, Vice Capo del Cerimoniale degli Affari Esteri, si fa incontro all'Ambasciatore e lo invita nell'attiguo salone di Augusto, dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero, Ministro Mosca.

I due funzionari del Cerimoniale degli Affari Esteri con il seguito della Missione si soffermano in fondo al salone di Augusto dalla parte sinistra, mentre il Dott. Piccolomini, i Consiglieri Militari aggiunti e il Cap. Riccio si pongono dalla parte destra del salone stesso.

Il Dottor Scola Camerini presenta al Capo dello Stato l'Ambascia-

tore il quale gli consegna le lettere credenziali. Subito dopo il Presidente della Repubblica presenta al Diplomatico il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta l'Ambasciatore fa avanzare il suo seguito che presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni, il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio.

Non appena il Presidente della Repubblica e l'Ambasciatore si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca, i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con l'Ambasciatore, questi si congeda da Lui e, rientrato nel salone di Augusto, saluta i funzionari ivi riuniti e quindi con il seguito fa ritorno alla sede dell'Ambasciata dell'Iran con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

INTERVENTO del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA alla SEDUTA INAUGURALE DEL III °
CONGRESSO NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA

RICCIONE - 13 settembre 1950

Partenza da Roma alle ore 23,30 del 12/9/1950.

Il treno presidenziale giunge alla stazione di Riccione alle ore 9,15 del 13/9/1950.

Il Presidente della Repubblica discende dal treno ed è ricevuto dal Generale Pivano, Comandante del Territorio Militare, dall'Ammiraglio Moscatelli, Comandante la P.M.M. di Venezia e dal Generale Comandante la Z.A.T. : insieme agli stessi ed al Consigliere Militare Generale Marazzani, passa in rassegna la Compagnia d'onore con bandiera e musica, schierata sotto la pensilina, che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento il Capo dello Stato viene accolto dal Sen. Molè, Vice Presidente del Senato, in rappresentanza del Senato, dall'On. Leone, Vice Presidente della Camera dei Deputati, in rappresentanza della Camera dei Deputati, dall'On. Marazza, Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale, in rappresentanza del Governo, dal Prefetto di Forlì, dott. Giua, dal Sindaco di Riccione, Signora Galli Bernabei, dal Presidente della Deputazione Provinciale, dal 1° Presidente della Corte d'Appello di Bologna, dal Procuratore Generale della Corte d'Appello di Bologna.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette Autorità, il Presidente della Repubblica lascia la stazione per recarsi, con il seguito al Grand Hôtel, dove ha luogo la seduta inaugurale del III° Congresso Nazionale della Stampa Italiana.

Il corteo delle macchine ha la seguente formazione :

Automobile staffetta : Questore e Maggiore dei Carabinieri;

1° automobile di servizio : Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte;

2° automobile di servizio : Dr. Piccolomini e Ten. Col. Valentini;

Automobile presidenziale : PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - Sindaco di Riccione -

./.

Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone - Consigliere Militare Generale Marazzani;

4^a automobile : Senatore Molè - On.le Leone;

5^a automobile : Ministro On. Marazza e Prefetto di Forlì;

6^a automobile : Comandante Militare del Territorio - Ammiraglio Comandante la P.M.M. di Venezia - Generale Comandante la Zona Aerea Territoriale - Presidente della Deputazione Provinciale.

Alle ore 9,30 il corteo presidenziale giunge al Grand Hôtel.

Davanti all'Albergo è schierato un plotone dell'esercito che rende gli onori al Capo dello Stato il quale viene ricevuto dall'On. Vittorio Emanuele Orlando, Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, dal Dott. Azzarita, Consigliere Delegato della Federazione della Stampa e dagli altri membri del Consiglio direttivo del Congresso.

Prima di fare il Suo ingresso nella sala del Convegno, il Presidente della Repubblica si sofferma nella sala antistante e il Prefetto di Forlì Gli presenta il Vescovo di Rimini, i Senatori e deputati della provincia e quindi le autorità provinciali.

Alle ore 10 il Presidente della Repubblica accede nel salone del Congresso e prende posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo rispettivamente a destra ed a sinistra i Rappresentanti del Senato, della Camera, e le altre Autorità secondo l'ordine di precedenza. Al tavolo della presidenza prendono posto l'On. Orlando, il Ministro Marazza, il Dott. Azzarita, il Sindaco di Riccione, il rappresentante della Stampa Emiliana, l'On. Bitossi, l'On. Pastore e il Signor Martin.

Dopo un breve saluto della Signora Galli Bernabei, Sindaco di Riccione, prende la parola il Presidente dell'Associazione della Stampa Emiliana e quindi il Ministro Marazza che porge al Congresso i saluti e i voti del Governo leggendo un messaggio dell'On.le de Gasperi.

Fanno seguito con brevi discorsi il Presidente della Federazione

Italiana Editori di giornali, il Presidente della Società Autori ed Editori ed il Presidente dell' "American Newspapers Guild". Parla quindi il Dott. Azzarita che legge le adesioni del Sen. Bonomi, degli On.li Gonella, Rubinacci e Tremelloni e del Sindaco di Gorizia e consegna quindi all'On. Orlando, a nome di tutti i giornalisti italiani, una medaglia d'oro.

Segue il discorso inaugurale dell'On. Vittorio Emanuele Orlando che termina dichiarando aperto il Congresso.

Alle ore 10,45, terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica si porta sulla terrazza dell'albergo dove si intrattiene per circa mezz'ora con le Autorità presenti, e quindi lascia il Grand Hôtel per recarsi a Villa Antolini dove avrà luogo una colazione intima. Raggiunge anche Villa Antolini la Signora Einaudi che, accompagnata dalla Signora Leone, dalla Signorina Molè e dalla Signora Marazzani, durante il Congresso si è recata a visitare il Castello di Gradara e il Palazzo Ducale di Urbino.

Alla colazione prendono parte, oltre al Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Prefetto e la Signora Giua, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e la Signora Marazzani, la Signora Leone, il Sindaco di Riccione, la Signorina Molè.

Alle ore 17 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano villa Antolini e, accompagnati dal Prefetto di Forlì e Consorte e dal seguito, si recano, in automobile, a Rimini per visitare il Tempio Malatestiano e la Biblioteca Gambalunga.

A ricevere il Capo dello Stato sulla porta del Tempio si trovano il Vescovo di Rimini, l'architetto Capezzuoli e l'Ingegnere Capo del Genio Civile.

Nell'abside del Tempio, che viene illustrato al Presidente della Repubblica dall'architetto Capezzuoli, sono schierate le maestranze che hanno eseguito i lavori di restauro e che vengono presentate al Capo dello Stato.

Terminata la visita al Tempio il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi raggiungono in automobile la Biblioteca Gambalunga, dove è allestita la Mostra Malatestiana.

Sulla porta della Biblioteca si trova a ricevere il Presidente della Repubblica il Direttore del Museo Prof. Lucchesi che illustra al Capo dello Stato i capolavori d'arte, gli incunaboli ed i vari cimeli esposti.

Il Vescovo di Rimini, Monsignor Santa, a nome del Comitato per le celebrazioni del V° Centenario del Tempio Malatestiano, offre quindi al Presidente della Repubblica una medaglia commemorativa della restaurazione del Tempio.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver preso parte ad un tè offerto in altra sala del Museo, alle ore 19 lasciano la Biblioteca Gambalunga, e partono, in automobile, per S. Michele di Pagano, in forma privatissima.
